

**SICCITÀ** Mercoledì 29 giugno 2022 - 13:04

Dissalazione: aiuto contro la siccità, ma serve quadro normativo

Analisi Althesys e Acciona; ridotti negli anni costi per impianti



Milano, 29 giu. (askanews) – Una tecnologia utile per contrastare danni e costi della siccità è offerta dalla dissalazione, il processo attraverso il quale viene resa potabile l'acqua di mare. Tuttavia lo strumento viene sottovalutato nelle scelte degli amministratori italiani se non addirittura ostacolato: nella recente “Legge Salvamare” per gli impianti sono stati previsti un aggravio dell’iter autorizzativo. Un paper di Althesys e Acciona, dal titolo “La desalinizzazione, una risposta alla crisi idrica”, ha di recente fotografato lo sviluppo di questa tecnologia nel mondo evidenziando le reali opportunità di questo tipo di soluzione. “La dissalazione – spiega l’economista Alessandro Marangoni – costituisce oggi una risposta reale e attuabile in tempi brevi all’emergenza idrica: si tratta di una tecnologia industrialmente matura, economicamente competitiva e sostenibile grazie alla ricerca e alla complementarità con le energie rinnovabili. Nonostante le ragioni economiche e ambientali che la sostengono, questa soluzione viene invece frenata

da un quadro normativo e socio-politico sfavorevole. Per svilupparla è pertanto necessaria una maggior attenzione da parte delle istituzioni e degli enti locali sul fronte infrastrutturale e un quadro normativo adeguato”.

Complice la riduzione dei costi, il report mette in evidenza che il potenziale della dissalazione in Italia è enorme. Grazie al perfezionamento dei processi e allo sviluppo dei materiali si prevede, infatti, un'ulteriore diminuzione dei prezzi del processo: se, nel 2019, erano scesi per la prima volta sotto i 3 dollari per metro cubo di acqua desalinizzata (tra investimento, gestione ed energia elettrica), il 2020 ha visto un nuovo record storico, con il prezzo che si è attestato a 1,5 dollari al metro cubo. Dal punto di vista energetico, poi, la desalinizzazione può offrire forti sinergie con le rinnovabili: le zone aride, dove i dissalatori sono più usati, sono anche quelle con il maggior irraggiamento solare e quindi più adatte al fotovoltaico. L'unione tra impianti di dissalazione, generazione solare, eolica, e altre tecnologie green permette di limitare le emissioni, ridurre i costi energetici e la loro volatilità legata ai combustibili.

L'Italia – si evidenzia nell'analisi – presenta caratteristiche ideali per lo sviluppo della desalinizzazione: molte aree soggette a scarsità cronica di acqua e una linea costiera tra le più ampie al mondo, eppure da noi la desalinizzazione conta oggi solo per lo 0,1% dei prelievi idrici complessivi. Non solo: nelle isole la desalinizzazione in situ è assai più conveniente del trasporto. Il costo dell'acqua desalinizzata si attesta infatti sui 2-3 €/m³, mentre il prezzo di un metro cubo di acqua trasportata via nave si aggira su livelli molto più alti, circa 13-14 euro. Molte isole, soprattutto in Sicilia, Toscana e Lazio, hanno già iniziato a dotarsi di impianti di desalinizzazione. La maggior parte di quelli presenti nelle principali isole italiane è stata costruita dopo il 2005. Il Pnrr individua quattro voci di investimenti con lo scopo di “garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo” con risorse totali di 4,38 miliardi di euro, circa 51% nel Mezzogiorno (Missione 2 Componente 4), delle quali poco meno della metà sono dedicate ad “infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”.

Nel mondo la desalinizzazione ha conosciuto nell'ultimo mezzo secolo una forte crescita, con un tasso medio dell'8% annuo. L'analisi rileva che al 2020 la desalinizzazione è impiegata in 183 Paesi; quasi la metà della capacità totale (47,5%) è installata nei Paesi del Medio Oriente. Globalmente sono operativi circa 16.000 impianti, per una capacità totale di oltre 78 milioni di metri cubi al giorno. In

Europa, sono soprattutto i Paesi mediterranei quelli interessati alla desalinizzazione, che infatti ha conosciuto un notevole sviluppo soprattutto in Spagna, dove al 2021 risultano installati circa 765 impianti. Tra questi, anche installazioni di grande taglia al servizio di aree urbane importanti, come nel caso di Barcellona.